

Silvia Consonni

Sharon e Fabio

Prima Edizione 2018

Isbn 978-88-3343-069-0

Romanzo di fantasia.
Qualsiasi riferimento a fatti o persone
è puramente casuale.



Lello Lucignano Editore
Tutti i diritti sono riservati. © Copyright LFA Publisher
Via A. Diaz n°17 80023 Caivano - Napoli – Italy
Tel. e Fax 08119244562
www.lfaeditorenapoli.it - www.lfapublisher.com - info@lfapublisher.com
Partita IVA 06298711216
Facebook, Twitter, Instagram & Youtube: LFA Publisher

in copertina Olympic and World Gold Medalists Tessa Virtue and Scott Moir

COLLOQUIO INDIVIDUALE

Venne il momento anche per Sharon di affrontare il colloquio individuale.

“E’ permesso?” chiese la ragazza entrando nell’ufficio.

“Vieni e accomodati” rispose una commissione di docenti; poi proseguirono a parlare:

“Cara Sharon, abbiamo deciso di inviarti in Italia, in un paesino situato in prossimità del mare”. Detto questo, nel centro dell’ufficio si materializzò un grande schermo a ologramma, con i fotogrammi del luogo.

I docenti proseguirono:

“Come puoi osservare da queste immagini in presa diretta, vi è una piccola casa di accoglienza, detta “La casa dei paperotti”, gestita da due donne caritatevoli. La più anziana è nota a tutti come “nonna” Sofia, mentre la seconda è una volontaria, ha quarant’anni e il suo nome è Agnese; accudiscono sei bambini, provenienti da famiglie con situazioni di disagio.

Tu sarai accolta da queste donne, cosicché potrai aiutarle anche ad accudire i piccoli: noi siamo, infatti, tutori dei fanciulli, perché se un bambino ha un’infanzia serena, da grande sarà un uomo capace, sicuro di sé.

Nei prossimi giorni potrai riposare, poi lunedì ti condurremo nel padiglione delle partenze, e da lì sarai inviata sulla Terra; per quanto riguarda la comunicazione, non preoccuparti, gli abitanti di Lumensia possiedono il dono delle lingue terrestri, perciò parlerai e comprenderai tutto in maniera automatica.

Noi docenti speriamo che questa proposta sia di tuo gradimento, altrimenti pensaci bene e, in caso negativo, troveremo per te un tirocinio differente”.

Sharon ringraziò e fece ritorno nella sua stanza.

PRONTI A PARTIRE

Arrivò finalmente il giorno in cui Sharon si sarebbe trasferita sulla Terra. La ragazza era al settimo cielo; riordinò la stanzetta che l'aveva ospitata per una settimana, chiuse il bagaglio e con il piccolo Ciuffetto adagiato sulle spalle, si recò presso il padiglione delle partenze.

Fu fatta accomodare in una sala macchine, con al centro una grossa poltrona verso cui era puntato un fascio di luce; dei tecnici iniziarono a spiegarle come sarebbe avvenuto il viaggio.

“Carissima, non avere timore; queste macchine per il teletrasporto sono collaudate e sicure; sarai scomposta in particelle, che saranno trasferite e poi ricomposte nel luogo corrispondente alle coordinate da noi scelte. Tu perderai ovviamente coscienza, e ti risveglierai poco dopo il tuo arrivo”.

Detto questo, un tecnico prese un cofanetto dal tavolo, lo aprì e si recò verso la ragazza:

“Indossa questa collana. Osserva il pendente: di fronte, è riportata l'immagine di tre spade che s'intersecano, è il simbolo dei servi di Dio; sul retro, è riportato il tuo nome”.

Un altro tecnico notò Ciuffetto:

“Abbiamo un residence per gli animali dei nostri studenti in trasferta; lui resterà lì ad aspettarti”.

Sharon replicò prontamente:

“Ciuffetto viene con me, io non lo abbandono da nessuna parte!”

“Nel residence starà bene!” rispose il tecnico.

“Mi ascolti, per realizzare questo sogno di frequentare l’accademia, una settimana fa il mio fidanzato mi ha lasciato; ora non voglio perdere anche il mio migliore amico!”.

“Ed io non ho nessuna intenzione di allontanarmi da lei!”, aggiunse Ciuffetto.

I tecnici si guardarono, poi il più anziano rispose:

“E va bene, accompagnala, ma lì non ti sarà concesso di dialogare con lei; le starai vicino come un pappagallo da compagnia e niente più, altrimenti qualcuno potrebbe notarvi! Preparatevi, prima che cambiamo idea!”.

Detto questo, Sharon indossò la collana con il pendente, si sedette sulla poltrona, e con Ciuffetto adagiato sopra il bagaglio, tirò un sospiro e chiuse gli occhi.

Cari lettori, ora che vi ho spiegato chi è Sharon, possiamo tornare al proseguimento della storia. Abbiamo lasciato che la ragazza si riposasse, dopo un viaggio così lungo: ebbene, è arrivato il momento di svegliarla!

PRISCILLA, NATHALY E PETER

Dopo alcune ore, Sharon sentì un campanellino suonare:

“Piccoli, è ora di mangiare, a lavarsi le mani e a tavola”.

Si alzò dal letto, si sgranchì le braccia e scese in cucina, dove notò che era stato apparecchiato anche per Ciuffetto: un piattino ricolmo di pezzetti di pane, semini di zucca e una fetta di mela. La fanciulla sorrise pensando alla cortesia e gentilezza delle due donne, quando i bimbi irruperono con un gran vociare, e si sedettero.

I birichini iniziarono a far tintinnare le posate contro i piatti e i bicchieri per l'impazienza, finché la cena fu servita.

Trascorsero una serata in spensieratezza, e poi tutti si recarono a dormire; il pappagallino andò a riposarsi sulla proboscide di un piccolo pelouche a forma di elefantino.

Tutti si addormentarono e, anche nella sfera dell'invisibile, iniziarono gli incontri; infatti, mentre gli angeli custodi dei bimbi sistemavano le copertine ai piccoli, cantavano loro ninne nanne e suonavano dolci melodie con i violini, impercettibili alle orecchie umane, ma in grado di generare un'atmosfera di serenità, apparvero i tutor di Sharon: Priscilla, lo spirito guida, e Nathaly e Peter, la coppia di angeli custodi.

Si presentarono ai colleghi, poi spiegarono loro la situazione:

“Sharon è studentessa di un'Accademia per Custodi ultraterreni, situata a Lumensia, una città del secondo cielo; purtroppo, deve essere avvenuto qualcosa durante il viaggio, perché il trasferimento con il teletrasporto le ha provocato una completa amnesia. Immediatamente ci siamo messi in contatto con i tecnici dell'Accademia, e Peter si è recato personalmente da loro per affrontare l'argomento di persona. I luminari interpellati dalla scuola

ci hanno consigliato di non manifestarci subito a Sharon per non provocarle uno shock, ma di lasciare passare un po' di tempo prima di svelarle chi è e che cosa è avvenuto durante il viaggio. Nel frattempo, abbiamo avuto il permesso di iniziare a rivelare la nostra presenza con qualche piccola situazione tale da non turbarla. Per quanto riguarda l'amnesia, nemmeno i tecnici sono stati in grado di spiegare cosa sia avvenuto, è stato in assoluto il primo episodio del genere".

Clementina, la più anziana tra gli angeli custodi dei bambini, prese la parola:

"Cari colleghi, vi diamo il benvenuto; siamo molto dispiaciuti per ciò che è successo a Sharon, ma confidiamo nel fatto che lasciandola tranquilla i ricordi le torneranno e tutto si risolverà per il meglio. Per quanto riguarda invece la nostra missione, noi ci siamo molto affezionati a questi piccoli, che purtroppo provengono da famiglie disagiate, e ci consideriamo tutti un po' loro mamme e loro papà. Anche tra di noi abbiamo sempre discusso se manifestarci ai bambini, per far capire loro che non sono soli. A questo punto, se siamo tutti d'accordo, daremo segnale della nostra presenza a tutti quanti, poi voi proseguirete il lavoro con Sharon, mentre noi potremo giocare più liberamente con i bimbi".

L'accordo fu generale, e così angeli e spiriti conversarono per tutta la notte.

FABIO

I giorni seguenti al suo arrivo, Sharon iniziò ad ambientarsi alla vita nella piccola casa di accoglienza; si rendeva utile in cucina, nelle altre faccende domestiche, e seguiva i bambini nei compiti o nei loro giochi. Il suo carattere solare, gioioso e il suo senso dell'umorismo stavano finalmente riaffiorando. Nel frattempo, a Lumensia, Fabio non si era ancora rassegnato alla perdita della sua adorata fidanzata; trascorrevano le notti a osservare il firmamento, con la consapevolezza di aver perso un pezzo di cuore.

Lei aveva lasciato un'impronta indelebile nella sua mente: "Se solo potessi rivivere l'ultimo attimo in cui ci siamo visti, non la lascerei andare via! Non capisco come abbia potuto separarsi da me!" si ripeteva continuamente. Decise di raggiungerla sulla Terra, per riconquistarla; si mise in viaggio pertanto verso l'Accademia per Custodi ultraterreni; una volta arrivato, chiese di parlare con il Rettore. Gli fu concesso di recarsi presso il suo ufficio; quando fu al suo cospetto, gli espose il problema:

"Ho saputo dai genitori della mia fidanzata, Sharon, che è stata già inviata sulla Terra: ecco, io vorrei raggiungerla; non vivo più senza di lei!".

"Ho presente di chi stai parlando, i suoi parenti sono stati convocati per renderli partecipi del fatto che la ragazza ha subito un'amnesia durante il viaggio; volevano raggiungerla, ma al momento li abbiamo rassicurati del fatto che non è sola ma controllata da tre spiriti custodi: se poi dovesse rendersi necessario, allora organizzeremo il viaggio con loro per andare a riprenderla e ricondurla a Lumensia. Da quanto ho saputo, non era più fidanzata al momento della partenza, poiché il suo ragazzo l'aveva lasciata; perché ora hai cambiato idea?" domandò il Rettore.

“Io sto contando le ore e i minuti da quando l’ho persa; perché dovrei stare immobile, mentre la felicità mi scivola via tra le dita? Sharon è entrata velocemente nella mia vita, e la mia anima dimora in lei: la prima volta che la incontrai, a una gara di pattinaggio sul ghiaccio, mi bastarono pochi attimi da quando iniziammo a parlarci, per capire che era lei l’amore che attendevo. Mi tremava, infatti, la voce: non mi era mai capitato!

Ho una ferita profonda nel cuore, che al momento è un puzzle che solo Sharon potrebbe ricomporre; quando ci tenevamo per mano al tramonto, e abbracciati vedevamo le ombre della notte distendersi, sentivo che i nostri cuori battevano all’unisono. E’ stato quando l’ho persa, che mi sono reso conto che io ero vivo solo a metà.

Io, senza Sharon, non sono più!

Questo è l’amore che ho per lei, che altro potrei aggiungere! Inoltre, ora che sono venuto a conoscenza dell’amnesia, sono troppo in apprensione. Per piacere, mi faccia partire!”.

Il Rettore stette in silenzio ad ascoltare, commosso; dopo alcuni secondi, riprese a parlare:

“Quando ero giovane, il mio carattere permaloso e instabile fece allontanare da me una ragazza che io amavo dal più profondo del cuore; ero consapevole di essere stato io a rovinare il nostro rapporto, perciò accettai quella perdita in silenzio, come una punizione per come mi ero comportato. A essere sinceri, fu anche per orgoglio che non la richiamai più: l’orgoglio, sentimento inutile in grado solo di immiserire le persone. Ora che sono passati molti anni, ho il rimorso di non aver lottato, per riaverla! Con il senno di poi, mi rendo conto che i motivi di quelle discussioni erano banalità, in confronto agli anni di solitudine che seguirono. E va bene, potrai recarti dalla tua ragazza, ma a una sola condizione: sarai invisibile, non potrai parlarle o manifestarti a lei. Affiancherai i suoi tre tutor, Priscilla, Nathaly e Peter, ma, a differenza loro, che quando sarà il

momento potranno comunicare con Sharon, tu starai in silenzio! Alla prima infrazione di questo mio divieto torni a casa! Sono stato chiaro? Potrebbe essere uno shock per lei una manifestazione da parte tua, anche i suoi tutor non sono ancora stati autorizzati a risvegliarla. Dovrà avvenire tutto in maniera graduale. Quando ci renderemo conto che sarà pronta, allora le racconteremo quanto è avvenuto. Per me puoi partire anche ora, ti faccio accompagnare al dipartimento delle partenze! Buona fortuna!”.

FABIO ARRIVA A DESTINAZIONE

Fabio si recò dai tecnici responsabili dei trasferimenti e fu inviato nel giardino della “casa dei paperotti”. Sharon era proprio lì e stava giocando con loro; si tenevano tutti per mano e cantavano mentre eseguivano un girotondo.

Le foglie degli alberi e gli steli d'erba erano carichi di rugiada, contro la quale riflettevano numerosi raggi solari, creando molteplici scintille lucenti. In quel momento, un raggio di luce si pose anche sul viso di Sharon, esaltando il suo sorriso raggianti.

Fabio era dritto di fronte a lei, ma non poteva essere visto: immerso nei suoi pensieri, non si accorse degli angeli e degli spiriti guida, che gli stavano andando incontro per accoglierlo. Stava per parlare alla sua fidanzata, ma non volle trasgredire gli ammonimenti del Rettore; si morse perciò il labbro, si limitò a fissarla e pensò:

“Sharon, dolce Sharon, diventi sempre più bella! Come vorrei abbracciarti, dirti che ti amo, prenderti per mano e ricondurti alla nostra casa; pensavo che non ti avrei più rivisto, quanto mi manchi, piccola mia”.

Gli angeli iniziarono a chiamarlo, lui si scosse e volse lo sguardo verso di loro:

“Siamo felici di averti tra noi, Fabio; dalla scuola ci avevano avvisato del tuo arrivo” esclamò Priscilla.

“Non ce la facevo più a sopportare la separazione dalla mia fidanzata!”.

“Ti crediamo, lo leggiamo nei tuoi occhi: è meraviglioso l'amore che nutri per lei; vieni, ti presento i miei colleghi e poi potrai riposarti un po'”.

Fabio volse nuovamente uno sguardo di dolcezza alla sua fidanzata e poi si allontanò con gli altri spiriti. Lo condussero a passeggiare in una pineta: gli raccontarono di come Sharon avesse reagito al viaggio e al risveglio nella piccola comunità. Gli annunciarono che al più presto si sarebbero manifestati a lei e ai piccoli e che stavano architettando una maniera serena e buffa per fare ciò, tale da non turbarli.

Caro lettore/lettrice, grazie per essere arrivato/a fino a qui.

Io sono presente nei social network di Facebook e Google Plus ai seguenti link:

Facebook:

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100011961781194>

Google Plus:

<https://plus.google.com/u/0/117732733001136813359>

Il libro è in commercio da due settimane, esattamente dal 26 giugno 2018, per cui in questi giorni sta diventando disponibile su tutti gli store on-line, nel sito della casa editrice LFA Publisher, e nelle librerie fisiche (previa ordinazione).

Un cordiale saluto e grazie, Silvia Consonni.